

di Stefania Peveraro

Si raffredda l'attività di venture capital su startup e scaleup fintech in Italia e nel mondo in questa prima parte del 2022, dopo un 2021 da record, in linea con l'andamento dell'attività di venture capital su tutti i settori a livello globale. Lo calcola BeBeez che nei tre mesi a fine marzo ha mappato 12 round di venture capital su aziende fintech per un totale di circa 511 milioni di euro. Un numero che sembrerebbe di buon auspicio, visto che si confronta con i poco più di 900 milioni di euro complessivi mappati in tutto il 2021. Ma la realtà non è proprio questa, perché del totale di 511 milioni ben 450 milioni circa sono rappresentati da un unico round, quello di Scalapay, specializzata nel servizio cosiddetto buy-now-pay-later, che lo scorso febbraio ha raccolto 497 milioni di dollari, guidato da Tencent e Willoughby Capital, con la partecipazione di Tiger Global e Fasanara Capital (già investitori in round precedenti), Gangwal, Moore Capital e Deimos. Peraltro il round di Scalapay si colloca al sesto posto nella classifica dei round più grandi raccolti a livello mondiale nel settore fintech, mappati in questo primo trimestre dell'anno da CB Insights. Quindi, al netto del mega-round di Scalapay, che peraltro nei giorni scorsi ha ampliato il suo mega-round di altri 27 milioni di dollari per accogliere l'investimento di Poste Italiane, i numeri italiani degli investimenti di venture capital nel fintech del primo trimestre sarebbero stati molto diversi. E ancora di più se si considera che dei circa 63 milioni di euro rimanenti ben 53 milioni sono stati raccolti da un'altra unica fintech, cioè Moneyfarm, specializzata in robot advisory, che ha incassato le nuove risorse dall'asset manager M&G, che è stato affiancato anche dalla stessa Poste Italiane, già azionista di minoranza di Moneyfarm dal 2019; un andamento quello degli investimenti di venture capital in Italia nel fintech, e più in generale in tutti i settori, in questa prima parte dell'anno che si inserisce in quello che è un trend globale di rallentamento dell'attività.

Cb Insights nel suo ultimo report su The State of Fintech Q1 2022 ha evidenziato infatti soltanto 28,8 miliardi di dollari di investimenti in startup o scaleup fintech, spalmati su 1.399 round, dopo un quarto trimestre 2021 in cui invece si erano registrati 1.305 round per un totale di 32,5 miliardi di dollari raccolti, che avevano portato l'intera raccolta fintech del 2021 a 132,5 miliardi di dollari. Intanto, mentre l'attività di investimento rallenta, proliferano comunque in Italia gli accordi tra fintech più grandi e fintech più piccole e anche tra aziende corporate, istituti di credito o intermediari con fintech di tutte le dimensioni. Il tutto in ottica di offrire soprattutto alle pmi il numero maggiore di strumenti di finanziamento e di gestione delle proprie finanze o anche a banche e intermediari strumenti innovativi di analisi e monitoraggio del rischio di credito di pmi e privati

NUOVO CREDITO Nel trimestre in Italia si è raffreddata l'attività di venture capital nel settore. Frenano i deal, con poche eccezioni. Fioriscono però le partnership tra banche tradizionali e nuovi player del comparto

La gelata del fintech

OPERAZIONI DI VENTURE CAPITAL SU STARTUP FINTECH DI MATRICE ITALIANA NEL 1° TRIM 2022

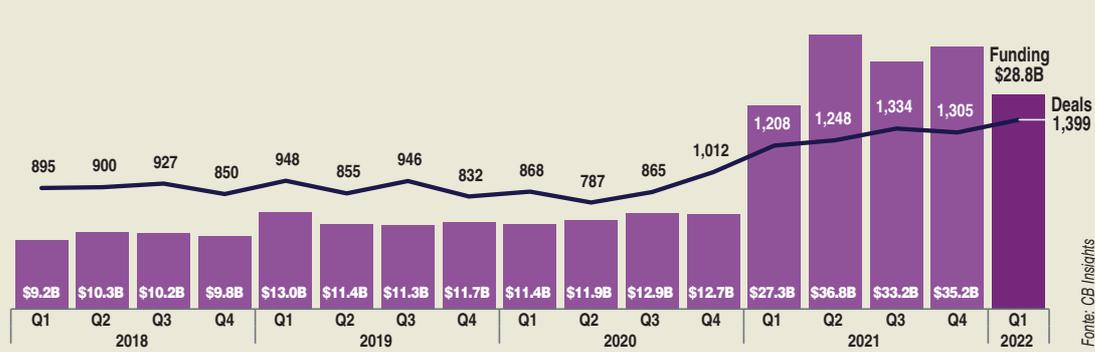
| Società | Tipo di attività | Fondatori | Ultimo round (mln euro) |
|------------------------|---|--|-------------------------|
| Scalapay | soluzioni Buy Now Pay Later | Simone Mancini e Johnny Mitrevski, Raffaele Terrone, Mirco Mattevi e Daniele Tessari | 497,00* |
| Moneyfarm (UK) | gestione di investimenti con robo-advisory | Paolo Galvani e Giovanni Daprà | 53,00 |
| Wallife | insurtech che protegge l'individuo dai rischi nei settori genetics, biometrics e biohacking | Fabio Sbianchi | 4,8* |
| BKN301 | servizi di pagamento e funzionalità Banking-as-a-Service (BaaS) | Stiven Muccioli, Federico Zambelli Hosmer e Luca Bertozzi | 3,00 |
| FolksFinance | protocollo per prestiti sovra-garantiti sviluppato sulla blockchain | Pietro Azzara, Benedetto Biondi e altri ingegneri ex Blockchain Italia | 3,00* |
| Altri round | | | 0,57 |
| Totale 12 round | | | 511,35 |

Nota: * in mln \$

Fonte: BeBeez

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

EVOLUZIONE DEGLI INVESTIMENTI IN STARTUP E SCALEUP FINTECH NEL MONDO



GRAFICA MF-MILANO FINANZA

o di verifica di identità. Nei giorni scorsi è stata annunciata una partnership tra Banca Sella e Fido, fintech partecipata tra gli altri da Banca Private Leasing e da Crif, gruppo bolognese tra i principali operatori internazionali della business e credit information. Fido ha creato la prima piattaforma europea su cui è possibile migliorare l'analisi dell'affida-

bilità dei consumatori, con l'obiettivo di creare procedure in grado di velocizzare l'apertura dei conti correnti online, riducendo sensibilmente i tempi di esecuzione e la verifica dell'identità dell'utente, grazie a un algoritmo basato sull'Intelligenza Artificiale in grado di ridurre di quasi il 70% i tempi di controllo manuale dei dati. Banca Sella sta in generale

notevolmente intensificando l'impegno e investimenti nella tecnologia digitale. E infatti Fabrick, controllata all'80% dall'istituto piemontese, ha rafforzato di recente la partnership, già esistente dallo scorso novembre 2021, con Pinv, startup innovativa accelerata da Luiss Enlabs, che ha sviluppato un software gestionale multi-banking per digitalizza-

re la gestione finanziaria e amministrativa delle pmi. Allora Fabrick aveva guidato un nuovo round di Pinv al quale aveva partecipato anche L'venture Group. Nei giorni scorsi, invece Fabrick ha integrato tra i suoi servizi in white label da offrire alle pmi la soluzione di Digital Cfo sviluppata con Pinv. Va poi segnalata la grande attività di Banca Valsabbina, che a inizio aprile si è impegnata insieme ad altri investitori ad acquisire fino al 27% del capitale di Sandbox, fintech milanese che si propone di aiutare le società finanziarie nella trasformazione digitale, soprattutto nel campo della decentralized finance. Il tutto in un'operazione mista di acquisto di quote da altri soci e di aumento di capitale, che segue la firma di un accordo simile relativo alla piattaforma di equity crowdfunding Opstart, per una quota del 9%, mentre lo scorso anno la banca bresciana aveva consolidato la partnership commerciale avviata dal 2020 con la piattaforma di fintech di lending alle pmi Opyn, acquistando circa l'8,3% di Business Innovation Lab, la scaleup fintech proprietaria della piattaforma. Sempre Banca Valsabbina a marzo ha lanciato insieme alle fintech Credit Service, già partecipata dalla banca stessa, il programma Invoice Be-Tech, che investirà fino a 50 milioni di euro rotativi in fatture emesse dalle pmi del territorio. (riproduzione riservata)

AVANTI C'È POSTO

Allianz avvia gli inserimenti in azienda con il Talent Program

Allianz, tra le maggiori compagnie assicurative in ambito europeo, lancia a Milano la nuova edizione del suo Talent Program. Un percorso di inserimento in azienda e un corporate master universitario di secondo livello in Finance, Insurance and New Technologies con Cefriel-Politecnico di Milano, della durata di due anni e totalmente finanziato dalla stessa Allianz. Richiesti laurea magistrale in Economia e Ingegneria e ottima conoscenza della lingua inglese.

The European House-Ambrosetti si rafforza nell'internazionalizzazione

La società di consulenza The European House-Ambrosetti punta a potenziare l'area di Milano con una risorsa da inserire nell'area Internazionalizzazione-Cross Border, che si occupa di fornire assistenza strategica e operativa alle aziende italiane che vogliono migliorare la loro performance nei mercati esteri. La figura selezionata si occuperà di strutturare le proposte progettuali, definire le metodologie di lavoro e coordinare team di lavoro e risorse ester-

ne. Prenderà inoltre parte alla stesura di indici, ricerche di mercato, analisi di fattibilità e business plan. Richiesti: laurea in Economia e Ingegneria (con eventuale Mba); almeno cinque anni di esperienza in attività di business development; esperienza nei mercati esteri e nella gestione delle risorse; disponibilità a trasferire.

Deloitte potenzia la divisione Affari societari e legali

Deloitte punta a potenziare la sua struttura con neolaureati o laureandi in Giurisprudenza, con preferenza per corsi di laurea in materie giuridiche rivolte all'impresa o al diritto societario. La risorsa sarà inserita nell'ufficio Affari Societari e Legali, dove si occuperà di contrattualistica aziendale, supporto al personale professionale per la compilazione di dichiarazioni societarie, valutazione legale della documentazione di gara e richieste ai fini delle iscrizioni in Albo Fornitori del cliente. Svolgerà inoltre attività di supporto alle funzioni aziendali in merito ai processi di compliance, recupero crediti e procedure concorsuali. La sede di lavoro è a Milano. (riproduzione riservata)